



Consiglio Superiore della Magistratura
Struttura tecnica per l'organizzazione

RELAZIONE ANNUALE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA
STRUTTURA TECNICA PER L'ORGANIZZAZIONE

Anno 2013 -2014

Sommario

Premessa.....	3
1. Sistema informatico e statistico del CSM – ‘Progetto Miele’-Valeri@ - <i>Format</i> art. 37.	3
2. Tirocini Formativi.	8
3. Processo Civile Telematico.	10
4. Corso RID. Predisposizione del programma dell’incontro annuale, indicazioni dallo stesso provenienti.....	11
5. Assistenza da remoto.....	12
6. Prospettive di intervento.....	13
a) Organizzazione degli uffici giudiziari.....	13
b) Attività del CSM	14
c) Reingegnerizzazione del sistema informativo del CSM	15

Premessa.

Su indicazione della VII Commissione del CSM, la STO, nel solco delle attività compiute dalla precedente Struttura e al fine di fornire un contributo in ordine alla definizione del piano di lavoro dell'anno in corso, ha innanzitutto proceduto ad individuare gli argomenti di maggior rilievo cui dedicare una trattazione prioritaria.

Nel periodo settembre 2013-luglio 2014 la Struttura ha concentrato il proprio impegno, prevalentemente, sulle seguenti aree tematiche:

- 1. Sistema informatico e statistico del CSM – ‘Progetto Miele’ - Valeri@ - Format art. 37**
- 2. Tirocini formativi**
- 3. PCT e stato dell' informatica negli uffici giudiziari**
- 4. Organizzazione del corso RID**
- 5. Assistenza da remoto**

Di seguito gli argomenti trattati ed approfonditi, con la indicazione delle proposte avanzate da questa Struttura tecnica per l'organizzazione.

1. Sistema informatico e statistico del CSM – ‘Progetto Miele’- Valeri@ - Format art. 37.

La prima questione affrontata -segnalata come prioritaria anche dal Vice-Presidente del CSM nella riunione plenaria di insediamento della STO svoltasi il 25 settembre 2013- ha riguardato l'estrazione dei dati a fini statistico-organizzativi e il progetto concernente la realizzazione del **nuovo sistema informatico e statistico del CSM.**

In linea con la programmazione sopra tracciata, sono stati tenuti gli incontri dei giorni 24 e 25 ottobre 2013 e 7 novembre 2013 con DGSIA/DGSTAT finalizzati a:

- verificare lo stato di avanzamento del “progetto Datawarehouse”;
- comprendere le specifiche tecniche di interrogazione dei registri;
- verificare il funzionamento e lo stato di diffusione del sistema SIRIS;
- accertare lo stato di diffusione dei registri civili e penali di primo e secondo grado;
- verificare l'impatto statistico degli interventi sui registri di cancelleria conseguenti alla modifica della geografia giudiziaria.

I due incontri presso la Dgsia (con i tecnici Dgsia) hanno permesso di effettuare una ricognizione dello stato dei sistemi informatici del civile e del penale e di approfondire in particolar modo il tema del Datawarehouse e di Siris.

L'incontro presso il CSM è stato dedicato all'analisi del sistema informatico del Consiglio e del progetto di reingegnerizzazione del medesimo.

Le informazioni tecniche acquisite, con particolare riferimento agli aspetti rilevanti per la progettazione del sistema informatico-statistico del CSM, sono state riassunte nel *report* che si allega (**doc.1**).

Nella sessione del 15 novembre 2013, la STO ha predisposto e approvato un documento in ordine alle ulteriori "richieste informative" necessarie ad approfondire gli argomenti sopra indicati (**doc. 2**).

Quindi, al fine di acquisire informazioni aggiornate sul progetto di reingegnerizzazione del sistema informatico del Consiglio e verificare le linee operative da seguire, si sono tenuti successivi incontri con l'ing. Enrico MELIS, l'ing. Giuseppe GENNUSO, il dott. Marcello RECCHIA e la dott.ssa Silvia DINI.

In tale ambito la STO ha altresì affrontato la tematica relativa al sistema **Valeri@** con specifico riferimento ai seguenti argomenti:

- codifica oggetti civili;
- codifica reati;
- criteri di assegnazione degli affari;
- criteri di sostituzione;
- criteri di formazione dei collegi;
- variazioni tabellari;
- esoneri;
- incarichi;
- tabelle feriali.

All'esito di tale complessa attività, per dare conto del lavoro di approfondimento svolto e proporre soluzioni operative utili a fornire al CSM la possibilità di accesso diretto ai dati di proprio interesse ai fini statistici, la STO, in data 20 gennaio 2014, ha predisposto:

- a) un documento di analisi del progetto che evidenzia tutta l'attività istruttoria svolta dalla STO, analizza in dettaglio i vari aspetti critici del progetto e si conclude con una serie di indicazioni (**doc. 3**).
- b) tre tabelle nelle quali sono riportati in dettaglio gli interventi da effettuare nel breve, medio e lungo periodo (**doc. 4 - doc.5 - doc.6**).
- c) un documento di sintesi, nel quale sono riassunte le conclusioni dell'analisi svolta dalla STO e sono indicate le proposte operative da realizzare da subito per il settore penale e per il settore civile (**doc. 7**).
- d) un documento di BPM (*business process management*), che, con alcuni schemi grafici e una legenda, esplicita in modo significativo gli aspetti fondamentali del progetto (**doc. 8**);
- e) un diagramma di GANTT e una analisi dei rischi in relazione al progetto (**doc. 9**).

Preso atto della delibera del CSM che, accogliendo la proposta della STO, ha disposto l'attivazione delle utenze presso il CSM per l'accesso diretto dei funzionari dell'Ufficio Statistico al sistema **Datawarehouse della Giustizia Civile** (DWGC) del Ministero della Giustizia, questa Struttura ha avviato la sperimentazione sul DWH civile.

Nell'ambito dell'approfondimento complessivamente svolto con i funzionari statistici sono stati affrontati i seguenti aspetti:

- struttura del DWH e granularità del dato;
- diffusione del DWH;
- integrazione del DWH con i dati provenienti dal Sicic;
- manutenzione correttiva/evolutiva del DWH;
- sperimentazione del DWH in relazione alle esigenze degli standard di rendimento;
- natura e contenuti della manutenzione evolutiva del DWH;
- utilizzo del DWH per la predisposizione dei programmi di gestione ex art. 37;
- qualità dei dati;
- funzionamento del DWH con particolare riferimento alle logiche di popolamento, all'allineamento dei dati disponibili con quelli presenti nel registro, nonché al funzionamento dell'infrastruttura tecnologica utilizzata;
- natura e tipologia degli "errori bloccanti" che si manifestano in fase di caricamento e conseguenti politiche di gestione adottate dalla Dgsia;
- presenza di regole di qualità e interventi previsti in caso di presenza di "incoerenze";
- logiche di storicizzazione del dato;
- specifiche query già realizzate;
- presenza di eventuali "misure" (ad esempio durata dei procedimenti, stati definitivi e di pendenza), nonché criteri e algoritmi per il loro calcolo;
- eventuale presenza di "reportistica" già predisposta.

In particolare, la sperimentazione ha previsto incontri con i funzionari statistici del Consiglio volti al lancio di alcune query dimostrative al fine di procedere:

- ad un primo affinamento dei dati estratti sulla base delle *query* già predisposte dalla III commissione, già disponibili per l'utilizzo;
- ad un primo affinamento dei dati estratti sulla base delle *query* già predisposte dalla IV commissione, già disponibili per l'utilizzo;
 - allo sviluppo e affinamento delle *query* per la gestione e predisposizione dei programmi di gestione;
 - allo sviluppo delle ulteriori *query* necessarie al Consiglio.

Con l'obiettivo di proporre modalità adeguate per trasfondere -tenendo conto dei principi individuati nelle delibere CSM- il cd. **'Progetto Miele'** in un sistema informatico flessibile, in grado di gestire le sopravvenute novità anche legislative, nonché di dialogare direttamente con il DWH e

con le altre fonti di alimentazione, la STO ha anche proceduto ad avviare l'interlocuzione con il dott. Claudio MIELE e l'ing. MELIS.

All'esito dell'incontro tenutosi in data 28 febbraio 2014, l'ing. MELIS ha rappresentato la necessità di proseguire l'interlocuzione, anche attraverso invio di atti scritti; di analizzare le fonti di alimentazione del sistema; di poter contare su un gruppo di analisi del quale facciano parte i componenti STO. L'ing. MELIS si è riservato di far pervenire una relazione finale sul lavoro svolto a seguito dei richiesti approfondimenti tecnici.

Con riferimento al **settore penale**, è stata svolta una specifica attività istruttoria relativa alla evoluzione e diffusione del Sicp, ai gestori documentali nonché, anche in previsione della loro obbligatorietà a far data dal 15.12 2014, alle notifiche penali telematiche.

Gli argomenti -già trattati, come si è detto, in occasione dell'incontro del 25.10.2013 -sono stati approfonditi nel corso di successivi incontri tenutisi in data 29.1.2014, 7.3.2014 e 11.4.2014.

Le informazioni acquisite -dalle quali è emersa l'assenza di un progetto unitario finalizzato a realizzare il processo penale telematico e la mancanza di un gruppo di analisi dell'area penale- sono state riassunte nei *report* che si allegano (**doc. 10 – doc.11**).

La STO ha altresì esaminato la documentazione inviata dal Ministero sul progetto di DWH penale e, rilevata la insufficienza, oltre che la differenza strutturale con le modalità di progettazione seguite per il DWH civile, ha proposto la interlocuzione con la DGStat, al fine di rappresentare la necessità che la realizzazione del DWH veda coinvolto il CSM fin dalla fase della progettazione anche attraverso la creazione di una commissione tecnica mista.

Al fine di poter fornire una risposta completa alla nota Sicp e ottenere, nel contempo, un quadro completo dello stato dell'informatizzazione nel settore penale, la STO altresì ha proposto di effettuare, analogamente a quanto già fatto per il settore civile, un monitoraggio presso gli uffici mirato, in particolare, ad evidenziare l'impatto organizzativo determinato dalla diffusione del Sicp e, anche in vista della prossima obbligatorietà, a rilevare gli esiti della sperimentazione delle notifiche penali telematiche presso gli uffici che hanno utilizzato il sistema Snt.

La Struttura ha altresì rilasciato, a seguito di richiesta in data 8.1.2014, un apposito parere in ordine alla proposta sottoposta al CdP di "**Capitolato Tecnico di gara** per l'affidamento dei servizi di Monitoraggio del Progetto per lo sviluppo del nuovo sistema informativo del Consiglio Superiore della Magistratura e di ulteriori servizi consulenziali" (**doc. 12**).

Ancora, in data 20 giugno 2014 -esaminato il documento predisposto dall'ufficio statistico del CSM nel quale sono stati paragonati i dati desumibili, tramite il Datawarehouse, da Sicid ed i dati contenuti in

Valeri@ per quanto riguarda la suddivisione in sezioni degli uffici giudiziari- la STO ha proposto, secondo quanto argomentato e specificato nel relativo verbale, una reingegnerizzazione del sistema Valeri@ secondo le seguenti direttive:

- a) Previsione strutturata delle sezioni in cui è organizzato l'ufficio giudiziario: il dato dovrà essere inserito utilizzando apposite tabelle uguali per tutto il territorio (con possibilità di denominazione personalizzata aggiuntiva della sezione);
- b) Previsione strutturata dell'assegnazione dei magistrati alle sezioni;
- c) Adozione del codice fiscale per l'individuazione univoca dei magistrati (in modo da riconciliare tale individuazione con i dati estratti dal DWH);
- d) Previsione dell'indicazione, per ogni sezione, dei reati (penale) ed oggetti (civile) trattati dalla sezione;
- e) Abbinamento magistrato - oggetto/reati trattati: di default ciascun magistrato della sezione tratterà tutti gli oggetti/reati di quella sezione con possibilità per l'ufficio di indicare eccezioni;
- f) Previsione di una aggregazione base degli oggetti e dei reati da proporre all'ufficio, al fine di semplificare le modalità di inserimento dei reati /oggetti per ciascuna sezione e per ciascun magistrato: tale aggregazione non è vincolante per l'ufficio che potrà comunque aggregare in modo diverso i reati in base alle proprie scelte organizzative;
- g) Previsione dell'inserimento di una descrizione "a testo libero" del sistema tabellare dell'ufficio come dato aggiuntivo e complementare, a fini descrittivi, all'inserimento dei dati in modalità obbligatoriamente strutturata;
- h) Fornitura agli uffici di una struttura tabellare atta a semplificare l'inserimento dei dati, pre-acquisita per il tramite dell'ufficio statistico-informatico attraverso l'estrazione dei dati dal DWH o dai registri informatizzati degli uffici giudiziari;
- i) Previsione che le proposte di variazione tabellare pervengano esclusivamente in modalità telematica e in modalità strutturata attraverso la modifica dei dati già presenti su Valeri@;
- j) Creazione di un gruppo di lavoro permanente presso il CSM che si occupi degli aggiornamenti delle tabelle materie-oggetti e materia-reati.

Quanto al **format art. 37** -preso atto che la realizzazione di un *format standard*, uguale per tutti gli uffici, articolato sulla distinzione in macro-aree, ha finito per complicare il lavoro di compilazione del *format* stesso- la STO ha proposto un *format* più "personalizzato", articolato in modo da consentire agli uffici di evidenziare discrasie tra sezioni tabellari e sezioni reali.

In particolare, la Struttura ha ipotizzato che il nuovo *format art. 37* - distinto in due parti, di cui una strutturata per sezioni tabellari e per magistrati e oggetto, l'altra strutturata per macroaree- venga pre-compilato dal CSM (attraverso una attività preliminare, svolta dai funzionari statistici, finalizzata ad estrapolare i dati relativi alla

struttura degli uffici, alle materie e oggetti trattati da ogni ufficio distinti per sezione, nonché ai dati statistici relativi alle materie e oggetti) e sottoposto ai capi degli uffici per eventuali modifiche.

2. Tirocini Formativi.

La STO ha elaborato ed approvato all'unanimità **la relazione sui Tirocini formativi e stages (doc. 13)**, sottoponendo alla Settima Commissione Referente del CSM le seguenti conclusioni e linee di intervento:

- a) Valutare i tirocini formativi come strumenti che si inseriscono nell'organizzazione dell'ufficio giudiziario e nel lavoro del magistrato;
- b) Individuare nei programmi di gestione annuali di cui all'art. 37 legge 111/2011, nonché nei documenti recanti i criteri organizzativi degli uffici di Procura ex art. 1 d.lgs 106/2006, la sede in cui i capi degli uffici dovranno indicare l'esistenza delle convenzioni in atto, le modalità d'uso dei tirocini formativi, descrivendone le scelte e i risultati raggiunti. A tal fine si sottolinea l'opportunità di invitare i capi degli uffici giudiziari, giudicanti e requirenti, a compiere rispettivamente tale attività già nei prossimi programmi di gestione e documenti organizzativi, con onere di allegazione della documentazione di pertinenza: convenzioni stipulate, eventuali studi o monitoraggi effettuati in merito;
- c) Delineare e indicare, eventualmente con attività di normazione secondaria in apposita delibera del Consiglio, il contenuto "minimo ed essenziale" del modello organizzativo dei tirocini e stages formativi che possono operarsi presso gli uffici, comune a tutti i tipi di tirocinio, a prescindere dalla fonte normativa di riferimento e anche dall'adozione o meno di moduli convenzionali, secondo le caratteristiche proposte dalla STO al par. 1.1., parte II, della presente nota;
- d) Adottare iniziative operative e immediate di supporto e orientamento degli uffici, anche attraverso la predisposizione e divulgazione dei format standardizzati da suggerire agli uffici, sulla scorta di quelli elaborati dalla STO e allegati alla presente nota (allegati A,B,C,D, E);
- e) Adottare iniziative volte a superare alcuni profili critici che si sono di recente presentati presso gli uffici giudiziari in tema di approvazione delle convenzioni ex art. 37 legge 111/2011, nonché ad offrire indicazioni operative utili anche per l'applicazione dei tirocini ex art. 73 legge 98/2013, per i quali si rimanda ai suggerimenti individuati al par. 2., parte II, della presente nota;
- f) Attivare un'interlocuzione con il ministero della Giustizia per valutare la possibilità di alcuni interventi operativi volti ad agevolare l'istituto dei tirocini o ad applicare compiutamente la normativa di riferimento (applicazione del co. 4 dell'art 73 della

- legge 98/2013; possibilità di adozione di software per la gestione delle domande dei tirocinanti, di tutta la documentazione e dei dati necessari agli uffici; inserimento delle applicazioni dei tirocini formativi tra le linee di studio dei programmi *best practices*);
- g) Richiedere ai RID e Magrif di inserire nelle relazioni annuali da redigersi ai sensi della circolare del novembre 2011 un'apposita sezione dedicata ai tirocini e stages formativi, nella quale descrivere le esperienze eventualmente in atto presso gli uffici giudiziari con attenzione all'eventuale utilizzo di risorse informatiche e software, quali "Consolle" con funzionalità assistente;
 - h) Iniziare, con l'ausilio della STO, una fase di monitoraggio delle prassi degli uffici giudiziari in tema di tirocini formativi realizzata attraverso l'analisi delle specifiche parti descrittive dei programmi di gestione, dei documenti organizzativi degli uffici di procura e delle relazioni dei RID e Magrif;
 - i) Valutare, all'esito dei monitoraggi, future azioni dirette a rimodulare eventualmente alcuni aspetti (mansionario, contenuto minimo, ecc.), specie in relazione a settori in cui le esperienze sono allo stato ancora poco sviluppate (settore penale, giudicante e requirente, nei due gradi di giudizio), nonché altri interventi tesi alla promozione dell'istituto, anche con apposita interlocuzione con gli organi istituzionali competenti.

Il lavoro svolto è stato oggetto di valutazione e di discussione in seno al Consiglio ed è stato trasfuso nella delibera della VII Commissione del 29 aprile 2014 sulle 'Linee Guida in materia di tirocini formativi', della quale si ritiene utile riportare lo stralcio delle conclusioni:

* I Capi degli Uffici devono dare immediata comunicazione al Consiglio delle convenzioni e/o accordi stipulati ai sensi degli artt. 37 legge 11/2011 e 73 legge 98/2013.

* Sui tirocini formativi ex artt. 37 l. 111/2011 e 73 l. 69/2013 il CSM delibera, sulla scorta dei criteri fissati dalle circolari in vigore e dalla presente risoluzione, con "presa d'atto" con eventuali rilievi, previo parere del Consiglio Giudiziario.

* I Capi degli Uffici devono inserire in apposita sezione dei programmi di gestione annuali ex art. 37 l. 111/2011 e nei Documenti Organizzativi Generali che accompagnano i progetti tabellari per gli uffici giudicanti, nonché nei documenti recanti i Criteri Organizzativi per gli uffici di Procura di cui all'art. 1 del d.lgs 106/2006, le tipologie di tirocinio adottate nell'ufficio, descrivendo i risultati ottenuti nonché allegando le convenzioni e/o accordi in essere e la documentazione inerente ai tirocini (compreso il Documento informativo sulle proposte).

* I Capi degli Uffici, ai fini di un proficuo svolgimento dei tirocini formativi, predispongono un Documento informativo sulle proposte di tirocini e stage;

predispongono altresì un mansionario dell'attività dello stagista opportunamente dettagliato in relazione al periodo di tirocinio, nel quale prevedere, oltre ad attività materiali di supporto, anche compiti qualificanti e particolarmente formativi; nominano, previo interpello fra i magistrati dell'ufficio, uno o più coordinatori dei tirocini; curano la predisposizione di un progetto formativo relativamente al singolo tirocinante; assicurano la stesura di una relazione da parte del magistrato affidatario; curano l'informazione circa gli obblighi di riservatezza a carico del tirocinante e rilasciano un'attestazione circa l'esito del tirocinio”.

3. Processo Civile Telematico.

La STO ha ampiamente affrontato la questione -ritenuta di prioritaria importanza, anche in vista delle obbligatorietà previste per il civile a partire dal 30 giugno 2014- relativa all'impatto organizzativo della diffusione del **processo telematico**.

In tale ambito la STO ha evidenziato la preliminare necessità di compiere una autonoma rilevazione sull'utilizzo degli applicativi ministeriali da parte degli uffici giudiziari ed ha elaborato un primo documento, approvato il 31 gennaio 2014, nel quale ha individuato i temi di indagine indispensabili per acquisire un quadro reale dell'attuazione della agenda della giustizia digitale (**doc. 14**).

Tale proposta, esaminata dalla Settima Commissione, è stata poi trasfusa nella delibera del 5 marzo 2014 con la quale il Consiglio Superiore ha disposto:

“- di effettuare un monitoraggio sullo stato di attuazione del processo civile telematico;

- di richiedere le informazioni indicate in parte motiva:

- al Ministero della Giustizia, mediante interlocuzione in sede di Comitato Paritetico;*
- agli Uffici Giudiziari, mediante l'inoltro (con le modalità qui di seguito indicate) di apposito questionario, contenente richieste come sintetizzate nel documento che si allega alla presente delibera;*
- ai Consigli Nazionali degli ordini professionali degli Avvocati, dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili e del notariato, mediante comunicazione della presente delibera.*

- di comunicare la presente delibera al Ministero della Giustizia, a tutti gli Uffici Giudiziari e ai magistrati Referenti Informatici Distrettuali.”

Il questionario da inoltrare agli uffici giudiziari ai fini del monitoraggio è stato articolato sulla base delle domande predisposte dalla Struttura (**doc. 15**).

Non è stata invece accolta nessuna delle proposte tecniche formulate dalla STO al fine sia di rendere più semplice per gli Uffici la compilazione del format stesso attraverso l'immissione di risposte

strutturate, sia di consentire in pari tempo al CSM la fruizione immediata dei dati pervenuti, senza necessità che essi vengano, con procedure successive e ulteriori, estratti dai questionari pervenuti e quindi elaborati (**doc. 16**).

Pertanto, alla scadenza del termine fissato dal Consiglio (11 aprile 2014) per la compilazione del questionario, la STO ha provveduto all'analisi delle risposte fornite dagli uffici, nonché alla elaborazione di schemi grafici riassuntivi delle stesse, curando di evidenziare le differenze per aree geografiche e dimensioni degli uffici interpellati, graduando la distinzione dei Tribunali fra metropolitani, grandi, medi e piccoli (**doc. 17 – doc.18 – doc.19**).

I risultati del monitoraggio sono stati presentati dal Presidente della VII Commissione all'incontro tenutosi a Roma il 26 maggio 2014 con i RID nell'ambito del corso organizzato dalla STO.

In esito all'esame dei risultati del monitoraggio, la STO ha poi elaborato un articolato documento (**doc. 20**) sullo stato della giustizia digitale, suddiviso in tre aree tematiche (problematiche di carattere strutturale, materiale ed organizzativo; problematiche relative alla formazione ed alla diffusione degli strumenti necessari al P.C.T.; problematiche relative al concreto ed effettivo esercizio della giurisdizione).

Il lavoro svolto è stato oggetto di approfondita valutazione da parte della VII Commissione del CSM ed è stato ampiamente utilizzato dal Consiglio Superiore ai fini della adozione della Risoluzione sulla Giustizia Digitale del 12 giugno 2014.

4. Corso RID. Predisposizione del programma dell'incontro annuale, indicazioni dallo stesso provenienti.

La STO si è occupata anche della predisposizione della bozza di programma per l'annuale corso destinato ai R.I.D. ed ai Mag. Rif. (**doc. 21**) e della gestione dello stesso.

Dall'incontro -tenutosi dal 26 al 28 maggio 2014 ed articolato secondo quanto delineato dalla struttura- e dalle relazioni annuali RID per l'anno 2013 sono emerse alcune criticità riguardanti:

- la formazione dei magistrati RID e Magrif.;
- la formazione "informatica giudiziaria" dei magistrati in genere;
- i rapporti -come emerso dal Corso RID- non sempre rivelatisi funzionali, della struttura ministeriale (CISIA e DGSIA) con i magistrati;
- i rapporti con i capi degli uffici;
- la carenza di un flusso continuo di informazioni fra le stesse strutture consiliari e i magistrati RID;
- il mancato coinvolgimento del RID in materia di buone prassi degli uffici del Distretto, sia in fase discendente (dal CSM per

promuovere e diffondere quelle in banca dati), sia in fase ascendente.

In considerazione di ciò e della modifica ordinamentale in materia di formazione dei magistrati, in vigore dal gennaio 2012, che attribuisce in via esclusiva tale formazione alla Scuola Superiore della Magistratura, la STO ha ritenuto di proporre l'elaborazione di una bozza di modifica della circolare RID da sottoporre all'attenzione della VII Commissione al fine di dare concreta attuazione alla fondamentale esigenza di un *"diretto e tempestivo coinvolgimento dei RID nelle tematiche di riferimento, oltre che di facilitare il contributo professionale che gli stessi potrebbero assicurare in sede di consultazione per la risoluzione di specifiche questioni tecniche ovvero nella disponibilità di un quadro aggiornato di riferimento sulla realtà degli uffici"* (come da Circolare CSM 11.11.11 n.P25382/11).

5. Assistenza da remoto.

In data 24 gennaio 2014 la Settima Commissione richiedeva un parere alla STO in relazione "alle problematiche poste dall'allegata nota 314 inviata in data 15.1.2014 dall'Ufficio RID di Milano".

Alla riunione STO del 31.1.2014 veniva discussa una preliminare bozza di parere, con rinvio alla prima riunione già in calendario al 17.2.2014 per le ulteriori valutazioni ed integrazioni concordate.

In data 5.2.2014 la Settima Commissione faceva pervenire documentazione integrativa di quella inviata dai RID Milano (all'esito di una riunione tenutasi in quel capoluogo in data 26.1.2014 con DGSIA), segnalando che l'argomento era stato posto all'ordine del giorno del Tavolo Paritetico CSM/Ministero fissato per martedì 11.2.2014, e sollecitando una risposta entro tale data. In data 10.2.2014 veniva inoltrato alla Settima un "Appunto Tavolo Paritetico", riguardante, in via preliminare, una serie di "criticità" e richieste "istruttorie" finalizzate all'imminente TP, la disponibilità online di un intuitivo video in streaming di simulazione del funzionamento della piattaforma di Assistenza in Remoto, lato Tecnico/operatore, a disposizione dei Consiglieri. Nell'appunto si segnalava, altresì, che il parere interlocutorio con l'analisi del funzionamento della piattaforma di A.R. Bomgar figurava all'ordine del giorno della riunione collegiale della STO fissata per il 14.2.2014.

All'esito della riunione del 14.2.2014, la STO formulava la richiesta di un supplemento istruttorio con DGSIA, in ordine alla sezione "criticità" e "richieste istruttorie" di cui alla relazione preliminare inserita nel verbale (**doc. 22**).

In data 7.3.2014 la STO incontrava il Direttore della DGSIA dr. Intravaia e l'ing Baldoni, i quali riferivano formalmente in relazione alle richieste istruttorie, allegando documenti e fornendo informazioni anche

sullo stato del settore “Assistenza in Remoto” e della collegata tematica “Active Directory Nazionale”.

L’analisi della STO portava ad evidenziare “criticità” nel nuovo sistema organizzativo di “Assistenza in Remoto”, non segnalate nella nota RID Milano, e non a conoscenza della stessa DGSIA, che procedeva a prenderle in considerazione solo all’esito delle osservazioni e dei quesiti posti da questa Struttura.

In esito a tale approfondita istruttoria la STO formulava l’articolato parere che si allega (**doc. 23**).

6. Prospettive di intervento.

Operata la ricognizione dei settori sui quali si è incentrata l’attività, nel periodo interessato, appare opportuno, conclusivamente, indicare le prospettive di intervento ed i punti di maggiore interesse, dei quali sarà necessario, in futuro, occuparsi.

a) Organizzazione degli uffici giudiziari.

Le possibili linee di intervento della STO sotto il profilo dell’organizzazione degli uffici giudiziari potranno riguardare, per il prossimo anno consiliare, vari profili, fra cui si menzionano:

- **Ufficio del processo:** con il d.l. n.90 del 2014 (in fase di conversione) il legislatore non ha delineato in concreto tutti i profili attuativi di tale struttura, risultando demandata al CSM e al Ministero l’attuazione delle disposizioni introdotte con il medesimo d.l.. La STO potrà offrire al Consiglio una rappresentazione dell’attuazione di tale strumento negli uffici giudiziari in vista dell’adozione di possibili linee di intervento; e ciò individuando modelli organizzativi idonei a rispondere alle reali esigenze degli uffici giudiziari e dei singoli magistrati.

- **P.C.T.:** appare opportuno, per le prime fasi di entrata in vigore del PCT, un costante monitoraggio delle problematiche applicative, così da consegnare al CSM strumenti operativi per eventuali interventi organizzativi correttivi. Si potrà istituire un osservatorio permanente composto da RID, con il compito di segnalare al CSM le criticità degli uffici (con modalità da stabilirsi -incontri periodici, relazioni periodiche, etc.), al fine di consentire a quest’ultimo, per il tramite della STO, l’opportuno confronto con il Ministero della giustizia.

- **Notifiche telematiche penali e informatizzazione del sistema penale:** appare opportuno realizzare un monitoraggio analogo a quello già realizzato per il PCT al fine di accertare lo stato di diffusione del SICP e l’impatto sugli uffici giudiziari. Per quanto attiene alle notifiche telematiche sarà necessario approfondire il funzionamento del sistema, i problemi riscontrati e monitorarne la diffusione sul territorio nazionale.

Andrà, infine, affrontato il tema della gestione documentale nell'ambito del processo penale telematico.

- **Criteri di priorità:** appare opportuno un costante monitoraggio, da parte del Consiglio, attraverso la STO, delle dinamiche applicative dei criteri di priorità presso gli uffici giudiziari, così da offrire al CSM strumenti operativi per eventuali interventi organizzativi correttivi, anche acquisendo dati presso altri organi titolari di poteri di coordinamento (la Procura Generale presso la Corte di cassazione per gli uffici requirenti).

- **Best practices:** monitoraggio delle stesse e implementazione della banca dati.

- **RID:** appare opportuno rendere concreto, affinare e potenziare il flusso di informazioni e notizie dai Distretti verso il CSM, rivitalizzando la mailing list dei RID, già prevista nella citata circolare del 2011; coinvolgere i RID e i Magrif nella valutazione delle buone prassi; organizzare l'incontro RID; verificare il fabbisogno informativo di RID e Magrif al fine di offrire supporto al CSM nella elaborazione delle linee guida per la SSM.

- **DWH:** appare opportuno istituire momenti di interlocuzione con il Ministero della Giustizia al fine di coordinare le linee guida di sviluppo del DWH; aggiornare l'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione dello stesso e sulla sua compatibilità con il sistema informativo del CSM, di cui è prevista la reingegnerizzazione; avviare una sperimentazione concreta con gli uffici giudiziari e i consigli giudiziari.

b) Attività del CSM

La STO, per le proprie competenze tecnico-organizzative, potrebbe offrire un valido apporto rispetto a vari settori di intervento del CSM che coinvolgono sia i profili statistico-organizzativi, sia quelli più strettamente connessi all'organizzazione degli uffici: si pensi all'elaborazione degli standard medi, alle rilevazioni statistiche per le pubblicazioni dei posti ordinari e per l'assegnazione delle sedi ai MOT e revisione delle piante organiche. In tutti questi casi, le elaborazioni dei gruppi di lavoro e dell'Ufficio statistico potrebbero essere corredate da pareri tecnici della STO con riferimento alle ricadute organizzative delle diverse decisioni da assumere sulla base delle elaborazioni statistico-informatiche.

c) Reingegnerizzazione del sistema informativo del CSM

Nei primi mesi della prossima consiliatura avrà inizio l'esecuzione del contratto con la società aggiudicataria della gara di appalto per la reingegnerizzazione del sistema informatico del Consiglio.

La STO sottolinea l'esigenza di un forte coordinamento tra tutte le strutture Consiliari.

Ferme restando le competenze già individuate dal CSM per l'esecuzione ed il monitoraggio del contratto, la STO potrebbe offrire il suo contributo per l'omogeneizzazione dei criteri di gestione e di raccolta dei dati funzionali alle elaborazioni del sistema tabellare (Valeri@), dei programmi di gestione, delle statistiche, degli standard di rendimento.

Roma, l' 11/7/2014.